

Fatti, opere e commenti in città e provincia. Vita Fascista. Per l'adunata di Palazzolo alla presenza di A. Turati, in Il Popolo di Brescia, venerdì 10 giugno 1927, p. 4.

“Domenica, 12 corrente mese, con l'intervento delle LL.EE., l'on. Augusto Turati [...] e l'on. Giacomo Suardo [...], Palazzolo sull'Oglio inaugurerà il monumento ai Caduti in guerra, l'Istituto per gli orfani di guerra, il Parco della Rimembranza e la Casa del Fascio. [...]”.

IL POPOLO DI BRESCIA
VENERDI' 10 GIUGNO 1927

Fatti, opere e commenti in città e provincia

VITA FASCISTA

Per l'adunata di Palazzolo alla presenza di A. Turati

Domenica, 12 corrente mese, con l'intervento delle LL. EE. l'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito fascista, e l'on. Giacomo Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ed agli Interni, Palazzolo sull'Oglio inaugurerà il monumento ai Caduti in guerra, l'Istituto per gli orfani di guerra, il Parco della Rimembranza e la Casa del Fascio.

Tutti i Fasci della prima e seconda Zona dovranno intervenire al completo coi relativi gagliardetti. I fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni. L'adunata è fissata per le ore 9.

Il Segr. Fed. **DUENANI**
UFFICIO PROV. DELLA C. M. S. F.
Via L'adunata del 10 corrente a Palazzolo

Il segretario dei sindacati del settore limitrofo a Palazzolo sull'Oglio parteciperà alla adunata di domenica dodici corrente alla quale saranno presenti S. E. Turati e S. E. Suardo. L'adunata si inizierà alle ore 9.

I segretari dei sindacati esercitano la presente disposizione anche se non avessero avuto particolari e diretti ordini in proposito dagli ispettori sindacali.

I sindacati delle altre zone sono tenuti ad inviare - con qualsiasi mezzo - una rappresentanza con gagliardetto.

Scuola elementare

Intervazioni elette dall'Ufficio d'Igiene nel mese di maggio

Contravvenzioni al Regolamento per l'igiene del suolo ed abitato ed al Regolamento edilizio elevate nel mese di maggio:

Al signor **Bona** sig. Carlo, abitante in Corso Carlo Alberto N. 13, per aver eseguito opere edilizie nella cantina della casa di sua proprietà sita in Corso Carlo Alberto N. 13 e 15, senza averne fatta denuncia preventiva all'Ufficio signor Podestà.

Al signor **Spagnoli Nelsa**, abitante in via Orientale N. 10, per non aver fatto trovare nella casa segnata col N. 1 di Via Ombra, dove stanno lavorando i manovali, il foglio di approvazione del progetto.

Al signor **Pratelli Fiorelli**, per non aver - malgrado le diffuse ricevute - provveduto a sistemare a norma del vigente Regolamento, i due stabi siti in via Industriale angolo via Rose.

Al signor **Dusi Emilio**, abitante in Corso Vittorio Emanuele N. 23, per aver lasciato priva di coperto una concimatura posta nel cortile della casa di sua proprietà contrassegnata col N. 33 di via Milano.

Al signor **Mombelli Giovanni**, abitante in via C. Lombroso N. 6, per non aver provveduto alla sostituzione del coperto della casa di sua proprietà sita in via Cesare Lombroso N. 6.

Al comm. **Alberto Magnocavallo**, abitante in frazione Tognoli di Sopra, per non aver provveduto all'imbucatura e installazione di un locale posto a pian terreno della casa di sua proprietà sita in via Valle Bresciana N. 4 ed affittato al signor Morini.

Soltorio n. 25 prima di ottenere il decreto di abitabilità.

Al signor **Arrighini Pietro**, abitante in frazione Mompiano, via S. Antonio N. 14, per non aver ancora costruito - malgrado ripetute diffide - la condanna nel cortile della casa di sua proprietà sita in via S. Antonio N. 14.

Al sig. **Bertuzzi Bortolo**, abitante in via Bovà N. 8, per aver dato corso ad opere edilizie nella casa di sua proprietà segnata col n. 21 di Corso Cavour senza prima averne fatta denuncia all'Ufficio signor Podestà.

Al signor **Fantoni Cesare**, abitante alla frazione Mandolosa per avere, nella costruzione di una casa civile, nella frazione suddetta, apportato varianti, non autorizzate al progetto.

Al signor **Pratelli Cherubini**, abitante in via Pusterla N. 1, per avere dato corso ai lavori di sistemazione della facciata della casa di loro proprietà sita in via Trimpinina, frazione Grazzane, prima del nulla osta dell'Ufficio signor Podestà.

Al signor **Valentini Giuseppe**, abitante in via Trento n. 58 per avere lasciato senza coperto nel cortile della casa di sua proprietà posta in via Trento n. 58 una buca per la raccolta del letame.

Al signor **Scardi Giovanni**, abitante in via S. Bartolomeo N. 47, per aver costruito, senza autorizzazione, due porcelli non regolamentari in una stalla annessa alla casa di sua proprietà posta in frazione S. Bartolomeo N. 47.

Al signor **Ragni Emilio**, abitante in via Aquilina n. 20, per non avere, malgrado avvertito, provveduto di coperto la latrina esistente nel cortile della casa di sua proprietà, sita in via Aquilina N. 20.

Al signor **Dolomito Ettore**, abitante in via Milano n. 77, per avere costruito, senza preventiva autorizzazione podestaria, un muro di cinta con sovrastante rete metallica, allo scopo di disporre l'orto

Provvedimenti del Governo per la tutela del risparmio

La R. Prefettura ci comunica la seguente circolare N. 7838 del 15-5-1927 di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale:

«Avvertata la pubblicazione del R. D. del 19 febbraio 1927 N. 202 che, modificando le norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di 1. Categoria, riasseme le nuove disposizioni alle quali detti istituti debbono attersi per la tutela del risparmio, mi corre l'obbligo di precisare il contenuto di alcune delle disposizioni predette per le loro esatte applicazioni con particolare riguardo ai rapporti con Istituti di emissione.

Premesso che la formazione dell'Istituto unico di emissioni non avrebbe raggiunto i suoi scopi se tutti gli Istituti di credito del Paese, non vedessero in quello il regolatore supremo del mercato finanziario sotto il controllo e secondo le direttive del Governo Nazionale, invito tutti gli Istituti dipendenti a mantenere rapporti diretti e costanti con la Banca d'Italia, rapporti improntati a reciproca fiducia e cordialità.

In concreto richiamo l'attenzione su l'art. 15 del Regio Decreto Legge 10 febbraio 1927, N. 209, il quale dispone che i fidi eccedenti il limite del quinto del patrimonio e delle riserve devono essere denunciati dall'Istituto interessato all'Istituto di emissione, il quale ha facoltà di consentire, caso per caso, eventuali deroghe al limite predetto.

L'industria bresciana delle armi alla Fiera Campidoria internazionale di Padova

Tra le nuove manifestazioni che danno maggio lustro a questa Mostra, così da non riuscire una mondana ripetizione il caso più esposto, ma una interessante ed utile dimostrazione del progresso della nostra forza fattiva, in ogni ramo dell'arte nazionale, si è organizzato per la prima volta un Padiglione della Caccia, e conviene attendere, ad onore degli organizzatori, e degli espositori, che la sua realizzazione ha superato ogni migliore aspettativa.

La Mostra è composta di varie sezioni, quella dell'abbigliamento, vestiario, calzature da caccia - degli animali vivi da ripopolamento, da richiamo, da pelliccia e dei metodi della selvaggina - quella degli animali imbalsamati stanziali e di passo, dei trofei di caccia, di parati ed equatoriali, riserve di caccia, disprezzati di Associazioni di Cacciatori, bibliografia cinegetica, e della Sezione Armi e Munizioni.

In questa sezione, che dal lato tecnico, venatorio ed industriale forma una delle principali attrattive, a lato dei arrangements di Padova, i quali nelle loro migliori esposizioni, offrono armi delle migliori Case Estere, sono oggetto della generale ammirazione gli stand delle Ditte costituite da Lorenzoni e Bertetta.

Il comm. Lorenzoni nell'allestire uno stand in modo veramente singolare, con eleganzissima vetrina fa degna mostra dei suoi tutti fucili fabbricati in serie, nei vari tipi a canni e Hammerless - Carabine ad aria - Fucili da piccola caccia ecc., interessanti i tecnici con una sezione multipla del suo Monobloc, lavoro di precisione, caso per caso, nonché colata esposizione di un quadro di elementi di lavorazione meccanica del

Scoperta della cassata

L'uomo che non ha mai mangiato una cassata si è presentato improvvisamente un pomeriggio d'estate di 1880 dai cristalli del caffè dove si attendeva mortalmente ammalato, l'arrivo di un treno. E' sorprendente notare come si affanno le nostre facoltà indagatrici nella ore d'attesa di un treno. Se non abbiamo fra le mani un giornale da scorrere o un pensiero grave non ci occupiamo di nulla. Tutto serve a fermare la nostra attenzione: la fissiamo con spietata minuziosità sulla lava del liquido in fondo alla tazza, sulle diciture relesme e le etichette delle bottiglie, sulla fisionomia e la cravatta del cameriere. Finalmente, quando non ci sia più altro da osservare nell'esercizio, perostiamo all'attenzione di scendere ed esplorare la strada. E' il momento buono per cogliere i fatti più interessanti dei nostri simili. In quel momento si è presentato l'uomo che non ha mai mangiato una cassata.

Vestiva trasalutato, alla maniera dei contadini. Era certamente un contadino, sui quarantacinque anni, vestiva quella mattina dal paese in città. Il che gli capitava raramente, per affari. Rimase a guardare per qualche istante, con la curiosità attenta degli occhi di campagna il rettangolo di celibolito appeso ai vetri del caffè, vedendo sopra la nostra testa: CASSATA ALLA SICILIANA. Per quanto tenessimo d'immancare non riusciva a rendersi

Fatti, opere e commenti in città e provincia. Le odierne cerimonie alla presenza di S. E. Turati, in Il Popolo di Brescia, domenica 12 giugno 1927, p. 4.

“[...] Ore 10-12 - Inaugurazione del monumento ai caduti, dell'Istituto per gli orfani di guerra, del Parco della Rimembranza, del Dispensario antitubercolare e della Casa del Fascio a Palazzolo sull'Oglio. Interverrà anche S. E. Suardo. [...]”

IL POPOLO DI BRESCIA
DOMENICA 12 GIUGNO 1927

Fatti, opere e commenti in città e provincia

Le odierne cerimonie alla presenza di S. E. Turati

ORE 9 - PARTENZA DEI GORRIDORI A PORTA TRENTO PER LA DISPUTA DELLA PRIMA GRANDE COPPA «A. TURATI»

ORE 10-12 - INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI, DELL'ISTITUTO PER GLI ORFANI DI GUERRA, DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA, DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE E DELLA CASA DEL FASCIO, A PALAZZOLO SULL'OGGIO. INTERVERRÀ ANCHE S. E. SUARDO.

ORE 14-30 - RIAPERTURA DEL CONGRESSO AGRARIO ALLA SCUOLA E BONDIGNONI DI RIEGHELLO SOPRA

ORE 16 - INAUGURAZIONE DELLA BARBERA DELLA MILIZIA FASCISTA A BAGNOLO MELLA.

ORE 17-30 - INAUGURAZIONE AL TEATRO GRANDE DELL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA CON LA CONFERENZA DI S. E. TURATI SUL TEMA: «L'ANNO QUINTO DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA».

ORE 18-30 - PRESENTAZIONE ALL'ON. TURATI, NEL SALONE DELLA «FORTE E COSTANZA», DEI GIMNASII ALGERIENI CHE PARTECIPERANNO ALLE GARE INTERNAZIONALI DI PARIGI.

campione d'Italia di tiro al fucile

Anche la Scuola Agraria «Pastori» visita la tenuta Tognoli a Chiesanuova

dopo la visita al corento dei proprietari di fondi e di parecchi agricoltori, di cui fu data notizia nel giornale di sabato dell'altra settimana, ecco un'altra e autorevole visita quella cioè della Scuola Agraria.

Una ventina di allievi accompagnati dal Prof. Varisco, dei cui solo sei amano per la scuola, è inutile dire ai bresciani, hanno impiegato ottimamente il pomeriggio del 10 corrente in una di quelle visite in cui si impara più che in molte lezioni.

Quelle giovani speranze della patria agricoltura, che, spogliamento concesso per la scuola, hanno avuto campo di ammirare, tradotti in pratica qui alla porta della città, i migliori progressi della moderna tecnica agraria e delle più moderne sistemazioni, perché, se una volta era necessario per vedere dei poderi modello in fatto della migliore agricoltura, portarsi nei cremonesi e sui cremonesi, ora un podere modello si avrebbe in questa città, e cioè appena fuori della cinta dattaria di via Orzinovoli.

Una caratteristica è poi da segnalare l'abbigliamento ricavato dai sottostessi sia per i lavati per i mandrini, che per gli abbeverati, belle vacche parte importate dal cremasco con a capo il magnifico toro «Uscio» proveniente dalla bon nota stalla Swiss dell'Avv. Foglia e già premiato con primo premio a Crema nel settembre scorso; a sempre nel campo «cremonese» la schiera si può dire perché son quattro, dei moderni stabi cremaschi da foraggio cui è abitato l'incarico di mandare in pensione i vecchi fienili dei quali tenuti alcuni capreoni che dei silos è un entusiasta avventore sperimentato personalmente in un'isola grandissima e la convenienza economica senza pari, ha spiegato agli allievi e professori il funzionamento e la manutenzione e senza pericoli del quattro grandi silos circolari della Ditta De Poli e Bianchini, provvisti di comoda camera di servizio in alto di ogni perfezione, il tutto in un'isola di ogni perfezione, tutto a far risparmiare del loro tempo e danaro.

Il gruppo dei lavati allievi si è infine soffermato parecchio ad esaminare i due poderi di acqua per irrigazione del fondo, mediante i quali lo stabile più basso si accende in più per canali senza usura, l'acqua pericolosa che esce dalla città, ed aver così la tranquillità di poter mantenere quelle numerose belle

Par la morte di Angelina Bassi Valotti

La buona, la cara, la fervida creatura falta d'impeto, d'entusiasmo, di passione, non è più. Angelina ci espugnava ormai dalla triste realtà e pensare che in questa Angelina Bassi Valotti, come una Madonna di cera, giace composta sopra un letto di fiori, circondata dal pianto di quanti ebbero la fortuna di conoscerla, e di poverare nella sua anima generosa, venuta a noi, dopo undici anni di preparazione, nel 1914, si divide con vivo entusiasmo all'insospettito, entusiasma che non si seppe mai e sfiorò fino a quando, giorni fa, quando, malamente ristabilito dal male che la minava, volle ritornare al Museo per compilare, diceva, il programma.

E si ruppe fino al limite della impossibilità.

Angelina Bassi Valotti intese la scuola come una santa missione e l'opera della nostra come un apostolato dentro e fuori dell'aula scolastica.

Le due usanze, una d'oro e l'altra di bronzo con fascetta, che possono ora sul suo petto, allucina del terreno amato e così quale, come infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, si prodigò per anni negli ospedali militari. Era.

